



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

**PIANO DI REVISIONE STRAORDINARIA DELLE
PARTECIPAZIONI SOCIETARIE**

**AGGIORNAMENTO DEL PIANO OPERATIVO DI
RAZIONALIZZAZIONE REDATTO AI SENSI DELLA
LEGGE 23 DICEMBRE 2014, N. 190,
(ART. 24, D. LGS. 175/2016)**

SETTEMBRE 2017

DIREZIONE GENERALE E AREA FINANZA E PARTECIPATE

INDICE

PREMESSA	
ALMACUBE S.R.L.	
ASTER SOC. CONS. P.A.	
BONONIA UNIVERSITY PRESS S.R.L.	
CE.U.B. SOC. CONS. A R.L. - CENTRO RESIDENZIALE UNIVERSITARIO DI BERTINORO	
FBM - FINANZIARIA BOLOGNA METROPOLITANA S.P.A.	
IRNERIO S.R.L.	
LEPIDA S.P.A	
ROMAGNA INNOVAZIONE o RINNOVA SOC. CONS. A R.L.	
SOCIETA' SPIN-OFF	
CONSORZI, FONDAZIONI E PARTECIPAZIONI INDIRETTE	
CONCLUSIONI	

PREMESSA

Il presente documento viene redatto in applicazione a quanto previsto dall'art. 24 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 "*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*", quale "Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie" che per l'Ateneo rappresenta l'*"aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione"* delle partecipazioni societarie approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 giugno 2015 e in merito al quale lo stesso Consiglio nella seduta del 27 aprile 2016 aveva approvato la "*relazione sui risultati conseguiti*" (art. 1 comma 612, Legge 23 dicembre 2014, n. 190 - Legge di stabilità 2015).

La normativa prevede che gli enti individuati effettuino una nuova ricognizione delle partecipazioni societarie detenute direttamente ed indirettamente per giungere ad una scelta motivata espressamente di mantenimento senza interventi, alienazione, accorpamento o fusione; l'esito della ricognizione deve essere comunicato mediante un sistema informatico di acquisizione di dati reso disponibile dal Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze (art. 17 del D.L. 90/2014) e inviato alla sezione regionale della Corte dei Conti e alla struttura che, ai sensi dell'art. 15 del Decreto, verrà individuata con decreto del Ministro dell'economia e delle Finanze come struttura competente per l'indirizzo, il controllo e il monitoraggio sull'attuazione del decreto stesso.

I documenti devono essere anche pubblicati nella parte dedicata agli enti partecipati presente nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale di Ateneo, ai sensi dell'art. 22 comma 1 lettera d-bis del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*" che prevede tale obbligo di pubblicazione per tutti i provvedimenti in materia di enti partecipati .

Per favorire il corretto adempimento da parte degli enti, la Corte dei Conti ha approvato un documento contenente "*Linee di indirizzo per la revisione straordinaria delle partecipazioni di cui all'art. 24, D. Lgs. N. 175/2016*" (Deliberazione n. 19/SEZAUT/2017/INPR del 19 luglio) in cui viene fornito un modello standard dell'atto di ricognizione e dei relativi esiti da allegare alle deliberazioni consiliari degli enti e che agevola la compilazione nell'applicativo di acquisizione dei dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il presente piano operativo sintetizza in maniera descrittiva gli esiti dell'analisi sviluppata in maniera approfondita nella "Relazione Tecnica di accompagnamento" e a sua volta viene ripreso nei contenuti fondamentali secondo il modello standard individuato dalla Corte dei Conti, che costituisce un allegato separato.

L'analisi è stata condotta lungo le seguenti direttrici:

- criteri identificati nel Testo Unico e racchiusi in 4 ambiti: forma giuridica della società; attività svolte dalla società (in termini di indispensabilità, ammissibilità e possibilità di accorpamento/aggregazione); rapporto tra entità del personale dipendente e degli amministratori; analisi dei dati di bilancio ritenuti rilevanti ovvero fatturato medio e risultato economico, richiesti espressamente dalla normativa, unitamente a patrimonio netto, risultato operativo e risultato ante-imposte, scomposizione delle principali voci di costo e disponibilità finanziarie nette, con una verifica della possibilità di contenimento dei costi di funzionamento;
- indicazioni in merito agli adempimenti previsti dal Testo Unico per le società in-house, per le società in controllo e per le società partecipate in cui l'Ateneo detiene una partecipazione superiore al 10% del capitale;
- recepimento delle osservazioni espresse Collegio dei Revisori dei Conti (verbale n. 359 del 12 giugno 2015) e dei rilievi espressi dalla Corte dei Conti (deliberazione n. 32/2016/VSGO del 24 marzo 2016), in particolare per quanto riguarda le partecipazioni non societarie (Consorzi e Fondazioni con forme di controllo o partecipazione patrimoniale dell'Ateneo) e le partecipazioni di tutti gli enti elencati in enti terzi (partecipazioni indirette dell'Ateneo);
- analisi dei dati economici relativi al quinquennio 2011-2015, al triennio 2013-2015 e all'esercizio 2015 (ultimo bilancio approvato alla data prevista dalla normativa per l'analisi ovvero il 23 settembre 2016), con l'indicazione aggiuntiva dei dati relativi 2016 ritenuti utili per comprendere le dinamiche di gestione delle società analizzate.

La relazione si focalizza sulle 8 società a partecipazione diretta ¹ di seguito elencate:

1. AlmaCube S.r.l.
2. ASTER Soc. cons. p.a.
3. Bononia University Press - B.U.P. S.r.l.
4. Ce.U.B. Soc. cons. a r.l. - Centro Residenziale Universitario di Bertinoro
5. FBM - Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.a.
6. Irnerio S.r.l.
7. Lepida S.p.a.
8. Rinnova Romagna Innovazione Soc. Cons. a r.l.

¹ CE.TRANS. - Centro per la Transizioni al Lavoro e nel Lavoro S.r.l a socio unico Università di Bologna, in regime di liquidazione, ha concluso il 30 giugno 2016 il contratto di appalto con la Provincia di Trento, relativo al "Servizio di gestione e funzionamento della struttura multifunzionale a supporto delle azioni a gestione diretta dell'Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo". Sono in corso di completamento tutte le operazioni propedeutiche per arrivare a portare a termine la liquidazione. L'importo atteso come rientro all'Ateneo dopo le operazioni di liquidazione può essere approssimativamente stimato in circa 80.000,00 euro.

Offre poi una breve sintesi sulla politica di Ateneo in materia di società spin-off, con particolare attenzione alla permanenza di una partecipazione per la quale sono ancora in corso le trattative con i soci relative alla cessione (Analytical Research Systems S.r.l.).

In relazione alla partecipazione in CE.TRANS. S.r.l. e allo spin-off Analytical Research Systems S.r.l. vengono evidenziati nelle conclusioni i risultati economici attesi dalla liquidazione e dalla dismissione della quota.

Il Piano contiene poi una sintesi della panoramica dettagliata nella Relazione allegata per quanto concerne le partecipazioni detenute dall'Ateneo in Consorzi – sia partecipati da privati che Interuniversitari - e in Fondazioni in cui l'Università detiene forme di controllo o di partecipazione patrimoniale, evidenziando ove possibile le forme di intervento previste.

A completamento del quadro il Piano contiene una sintesi delle partecipazioni indirettamente detenute dall'Ateneo attraverso tutti gli organismi partecipati elencati, ponendo una particolare attenzione agli elementi indicati dal D. Lgs. 175/2016 che all'art. 2 comma 1, lettera g) definisce come partecipazione indiretta **“la partecipazione in una società detenuta da un'amministrazione pubblica per il tramite di società o altri organismi soggetti a controllo da parte della medesima amministrazione pubblica”**.

In chiusura si sono sintetizzati gli esiti dell'analisi complessivamente condotta.

Almacube S.r.l.: società a responsabilità limitata di natura mista pubblico-privata, costituita al 50% con l'Associazione Unindustria Bologna (ora Confindustria Emilia, nuovo soggetto nato dalla fusione di Unindustria Bologna, Modena e Ferrara) con un capitale sociale di 10.000,00 euro.

Forma giuridica

Società a responsabilità limitata, che rispetta le previsioni normative.

Attività

Codice ATECO: 82.99.99 - Altri servizi di sostegno alle imprese

Le valutazioni sulle attività si possono così sintetizzare:

- l'art. 4 comma 8 del Testo Unico ammette, quale eccezione, la costituzione di società con caratteristiche di spin off o di start up universitari, di cui all'art. 6, comma 9, Legge 240/2010 ed il ricorso ad uno strumento quale l'incubatore consente all'Ateneo di gestire in modo meno dispersivo, meno rischioso e più coordinato tale attività senza forme di partecipazione diretta alle spin-off stesse;
- le attività svolte da Almacube S.r.l. sono necessarie per il perseguimento della "terza missione" delle Università che si concretizza in azioni per la valorizzazione dei risultati della ricerca e in particolare per il trasferimento tecnologico e sono correlate agli obiettivi contenuti nel "Piano Strategico 2016-2018 – Obiettivi ed indicatori" (Consiglio di Amministrazione di Ateneo, 29 novembre 2016);
- la scelta dello strumento societario per il perseguimento di tale finalità è funzionale al reperimento di risorse da un partner privato di notevole spessore quale Unindustria (ora Confindustria Emilia) e all'importanza di creare un legame con il mondo imprenditoriale per offrire possibilità di investimento e di sviluppo agli spin-off incubati;
- le attività possono essere identificate come "produzione di un servizio di interesse generale", dato che il trasferimento tecnologico rientra tra le finalità istituzionali delle Università;
- non sono presenti società o altri enti pubblici strumentali di Ateneo che svolgano "**attività analoghe o similari**", né esistono possibilità "**di aggregazione**".

Personale dipendente e numero amministratori

Il rapporto tra numero di dipendenti (2) e numero di amministratori (5) è considerato congruo.

Da un lato la dotazione garantisce in modo sufficiente l'attuale livello dei servizi richiesti e dall'altro il numero di amministratori garantisce un equilibrio di nomine con il partner privato ed un solo amministratore percepisce un compenso, a fronte di quattro consiglieri che ricoprono la carica a titolo onorifico e dell'assenza di costi per l'organo del controllo.

Il “*Piano di sviluppo 2017-2021*”, che la società sta perfezionando, prevede un allargamento del team e un’espansione delle attività e dei servizi erogati che potranno essere garantiti non solo dalle maggiori risorse messe a disposizione da Confindustria Emilia, ma anche dalla ricerca di un nuovo socio investitore.

Dati di bilancio

Per quanto riguarda la **soglia di fatturato medio** del triennio 2013-2015, si evidenziano valori inferiori a 500.000,00 euro.

L’indicatore non è ritenuto tuttavia significativo per la misurazione di un fine di interesse generale, identificato nella “terza missione” ovvero la valorizzazione dei risultati della ricerca e nella fattispecie di trasferimento tecnologico; tale fine infatti non si persegue mediante la vendita di beni o servizi sul mercato, ma attraverso il sostegno di iniziative imprenditoriali meritevoli che si concretizza anche attraverso la disponibilità di spazi, servizi e formazione.

Inoltre, il sostegno all’attività della società è fornito principalmente dal partner privato sottoforma di un contributo in denaro e in servizi, mentre il contributo dell’Ateneo consiste nel garantire l’utilizzo a titolo gratuito del marchio “Almacube” e nella disponibilità di spazi, concessi a titolo di comodato gratuito ma con recupero delle spese per utenze.

Per quanto riguarda il **risultato di esercizio** che viene evidenziato nel **triennio 2013-2015**, anziché nel quinquennio 2011-2015, in quanto la società è stata costituita nel 2013, si evidenziano valori costantemente positivi che hanno consentito un costante incremento del valore del patrimonio netto.

Nel triennio 2013-2015 il **risultato operativo** ed il **risultato ante-imposte** hanno presentato valori positivi.

L’analisi dei **costi** indica l’assenza dei compensi per i sindaci - non obbligatori per questo tipo di società - e un incremento progressivo dei costi per il personale correlato alla diminuzione dei costi dei servizi per la trasformazione di rapporti di collaborazione autonoma sostituita con rapporti a tempo indeterminato.

Il valore relativo alle **disponibilità finanziarie nette** evidenzia l’assenza di debiti nei confronti di istituti di credito.

In relazione alla possibilità di effettuare **ulteriori azioni volte al contenimento dei costi**, non si ritiene opportuno suggerire alcun intervento sulla base delle seguenti considerazioni:

- il confronto tra i dati relativi al consuntivo 2016 ed i dati relativi al consuntivo 2015 rivela un trend in diminuzione nei costi relativi al personale, all’acquisizione di servizi e al godimento di beni di terzi;
- il principale contributo in denaro e servizi è a carico del partner privato che, ritenendo l’iniziativa di notevole utilità, ha previsto un aumento del proprio contributo in denaro e servizi per il prossimo quadriennio 2017-2010, passando da 100.000,00 euro (75.000,00 a titolo di liberalità

e 25.000,00 mediante la fornitura di servizi amministrativi a 125.000,00 euro (100.000,00 a titolo di liberalità e 25.000 mediante la fornitura di servizi amministrativi);

- il “*Piano di sviluppo 2017-2021*”, che la società sta perfezionando, che si pone come obiettivo strategico quello di rendere l’Università di Bologna il più importante Ateneo italiano attivo nel favorire la nascita e la crescita di iniziative imprenditoriali (startup e spin-off), prevede un allargamento del team e un’espansione delle attività e dei servizi erogati; il prevedibile incremento dei costi è comunque coperto attualmente dalle maggiori risorse messe a disposizione da Confindustria Emilia e, in futuro, dalla ricerca di un nuovo socio investitore.

Partecipazioni in enti terzi

La società non è qualificabile come “in controllo pubblico” e le partecipazioni societarie da essa detenute riguardano lo svolgimento dell’attività caratteristica della stessa.

Adempimenti relativi alle società “partecipate”

Si tratta di una partecipazione “*non a controllo pubblico*” e “*superiore al dieci per cento del capitale*”.

Non è necessario che l’Ateneo proponga agli organi sociali di introdurre “*misure analoghe a quelle di cui ai commi 6 e 10*” (art. 11 comma 16 del D.Lgs. 175/2016), in quanto la società non prevede incarichi dirigenziali ed il trattamento **economico annuo** di amministratori, titolari e componenti degli organi di controllo, dirigenti e dipendenti non supera la soglia massima di “*euro 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario, tenuto conto anche dei compensi corrisposti da altre pubbliche amministrazioni o da altre società a controllo pubblico*”.

Sintesi

La partecipazione è valutata come strettamente necessaria e sostanzialmente in linea con le previsioni normative. I due valori di attenzione (rapporto tra numero dipendenti e numero amministratori e soglia di fatturato) non rappresentano violazioni alla ratio della norma in quanto non sono indici né di *mala gestio* né di inefficiente gestione della partecipazione o di violazione della concorrenza e del mercato.

L’Ateneo delibera il mantenimento della partecipazione, indispensabile per perseguire l’obiettivo strategico di rendere l’Università di Bologna il più importante Ateneo italiano attivo nel favorire la nascita e la crescita di iniziative imprenditoriali (startup e spin-off), contenuto nel “*Piano di sviluppo 2017-2021*”, in fase di perfezionamento nella Società.

ASTER Soc. Cons. p.a.: società consortile per azioni a capitale totalmente pubblico (Regione Emilia-Romagna al 30,47%, C.N.R., ENEA, altre 5 Università, UNIONCAMERE Emilia Romagna, Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Reggio Emilia e I.N.F.N.), con caratteristiche di società “*in-house plurisoggettiva*”

Forma giuridica

Società Consortile per azioni, che rispetta le previsioni normative.

Attività

Codice ATECO: M.72.1 - 721909 - Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria.

Le valutazioni sulle attività si possono così sintetizzare:

- le attività svolte da Aster Soc. Cons. p.a. sono necessarie per le attività di ricerca dell'Ateneo ed in particolare dei Centri Interdipartimentali di Ricerca Industriale – CIRI e sono correlate agli obiettivi contenuti nel “Piano Strategico 2016-2018 - Obiettivi ed indicatori” (Consiglio di Amministrazione di Ateneo, 29 novembre 2016);
- le attività possono essere identificate come “*produzione di un servizio di interesse generale*”, dato che la ricerca rientra tra le finalità istituzionali delle Università e come “*autoproduzione di beni o servizi strumentali*” allo svolgimento delle funzioni dei soci;
- riguardo alle possibilità “*di aggregazione*”, la Regione Emilia-Romagna sta elaborando un piano di aggregazione con un'altra società da essa partecipata, ERVET S.p.A. che comporta anche l'acquisizione di un ramo d'azienda di Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A., partecipata sia dall'Ateneo che dalla Regione stessa.

Personale dipendente e numero amministratori

Il rapporto tra numero di dipendenti (65) e numero di amministratori (5) appare congruo, anche in considerazione del fatto che 3 amministratori ricoprono una carica onorifica senza percepire alcun compenso.

Dati di bilancio

Per quanto riguarda la **soglia di fatturato medio** del triennio 2013-2015, si evidenziano valori superiori a 500.000 euro.

Per quanto riguarda il **risultato di esercizio del quinquennio 2011-2015**, si evidenziano valori costantemente positivi.

I valori del **risultato operativo** e del **risultato ante-imposte** risultano positivi per tutto il periodo analizzato.

L'analisi dei **costi** nel quinquennio 2011-2015 evidenzia una diminuzione costante dei compensi ad amministratori e organi di controllo, a fronte di un progressivo aumento dei costi relativi a personale, servizi e godimento beni di terzi, a cui si accompagna un progressivo incremento del valore della produzione.

Il valore relativo alle **disponibilità finanziarie nette** esprime una situazione sotto controllo per quanto riguarda i rapporti debitori con le banche.

In relazione alla possibilità di effettuare **ulteriori azioni volte al contenimento dei costi**, non si ritiene opportuno suggerire alcun intervento sulla base delle seguenti considerazioni:

- il confronto tra i dati relativi al consuntivo 2016 ed i dati relativi al consuntivo 2015 evidenzia dati positivi in relazione ad azioni già intraprese ed in particolare l'ulteriore riduzione del compenso degli amministratori in applicazione ad una Legge Regionale (da 36.000,00 euro a 30.528 euro) e la contrazione dei costi per l'acquisizione dei servizi garantita anche attraverso l'accesso al sistema di forniture della pubblica amministrazione CONSIP;
- nell'Assemblea Soci tenutasi il 13 luglio 2017, su iniziativa della Regione Emilia-Romagna è già stata deliberata la sostituzione del Consiglio di Amministrazione con un Amministratore Unico;
- la quota di partecipazione dell'Ateneo pari al 10,101% induce l'Ateneo a far riferimento alle proposte dei principali azionisti pubblici (nello specifico la Regione Emilia-Romagna) nell'ambito degli strumenti utilizzati di prassi per l'esercizio del controllo analogo.

Partecipazioni in enti terzi

La società è qualificabile come "in controllo pubblico" e le partecipazioni da essa detenute riguardano Consorzi.

Adempimenti relativi alle società in-house

La società ha adeguato il proprio Statuto alle previsioni normative contenute nell'art. 16 del D. Lgs. 175/2016 (Consiglio di Amministrazione di Ateneo, 29 novembre 2016 e Assemblea straordinaria Soci, 22 dicembre 2016).

Sintesi

La partecipazione è valutata come strettamente necessaria e in linea con le previsioni normative. L'Ateneo ne delibera quindi il mantenimento e rimane in attesa di conoscere dalla Regione Emilia-Romagna il progetto completo di aggregazione con ERVET S.p.A. ed un ramo d'azienda di Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A. La nuova società avrà comunque un assetto organizzativo ispirato al modello divisionale che consentirà all'Ateneo di gestire in maniera più efficace ed efficiente il proprio business specifico e di mantenere solo su di esso il proprio controllo, senza incrementare l'area delle attività svolte con le caratteristiche di in-house providing.

Bononia University Press S.r.l.: società per azioni mista a capitale pubblico (Università) e privato ovvero 3 Fondazioni bancarie (Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna, Fondazione Cassa di Risparmio di Imola e Fondazione Del Monte Bologna e Ravenna), 1 Cassa di Risparmio (Cassa di Risparmio di Ravenna), 1 società (Sacael Group S.r.l.) ed 1 persona fisica (Stefano Melloni).

Forma giuridica

Società a responsabilità limitata che rispetta le previsioni normative.

Attività

Codice ATECO: 581100 - Edizione di libri

Le valutazioni sulle attività si possono così sintetizzare:

- la partecipazione in B.U.P. S.r.l. consente all'Ateneo di essere l'unica Università italiana che, ispirandosi al modello adottato dai principali Atenei internazionali, può disporre di una University Press operante sul mercato; si tratta quindi di uno strumento di ausilio per garantire il posizionamento competitivo nel panorama accademico internazionale attraverso la più ampia diffusione delle produzioni editoriali accademiche e un ritorno di immagine non conseguibile attraverso altri strumenti alternativi; l'influenza dell'Ateneo sulle strategie e politiche editoriali, realizzata attraverso il coinvolgimento del Prorettore alla Ricerca e dei Direttori di Dipartimento nel Comitato Scientifico della società, consente la diffusione di una produzione editoriale caratterizzata da alta qualificazione scientifica e didattica ed elevato valore culturale;
- le attività possono essere identificate come *“produzione di un servizio di interesse generale”* ovvero la diffusione di una produzione editoriale caratterizzata da alta qualificazione scientifica e didattica ed elevato valore culturale; sono correlabili ai principi contenuti nello Statuto di Ateneo (Allegato A al Decreto Rettorale n.1203 del 13 dicembre 2011) e agli obiettivi contenuti nel *“Piano Strategico 2016-2018 – Obiettivi ed indicatori”* (Consiglio di Amministrazione di Ateneo, 29 novembre 2016); l'attenzione all'elevata qualificazione è rivelata dal già citato coinvolgimento nel Comitato Scientifico della società di Prorettore alla Ricerca e Direttori di Dipartimento, mentre l'attenzione alla massima divulgazione dei risultati della ricerca è manifestata dalla promozione di nuove tipologie di pubblicazioni in Open Access ad integrazione della tradizionale editoria dei diritti; sulla base di tale linea di politica editoriale integrata la società ha approvato il *“Piano Industriale 2017-2020”* che contiene specifiche azioni di sviluppo per promuovere un rilancio che dovrebbe incrementare progressivamente il volume di fatturato complessivo;
- i servizi offerti dalla società non sono disponibili nel mercato a condizioni comparabili ed equivalenti di tipologia, qualità e prezzo;

- il ricorso a modalità alternative di reperimento del servizio non è possibile (internazionalizzazione) oppure non è conveniente (rapporto di concessione);
- non sono presenti società o altri enti pubblici strumentali di Ateneo che svolgano “**attività analoghe o similari**”, né esistono possibilità “**di aggregazione**”.

Personale dipendente e numero amministratori

Il rapporto tra numero di dipendenti (9) e numero di amministratori (5) appare congruo, sia per la necessità di rappresentazione di 7 soci, di cui 6 privati, sia per la presenza di un unico amministratore che percepisce compensi, mentre i rimanenti 4 svolgono la carica a titolo onorifico.

Dati di bilancio

Per quanto riguarda la **soglia di fatturato medio** del triennio 2013-2015, si evidenziano valori superiori a 500.000,00 euro.

Per quanto riguarda il **risultato di esercizio del quinquennio 2011-2015**, si evidenziano risultati positivi a partire dal 2014 (in perdita solo 2 esercizi su 5).

I valori del **risultato operativo** e del **risultato ante-imposte** presentano un picco negativo soltanto nel 2012 con una ripresa negli esercizi successivi del periodo analizzato in relazione all’attuazione di politiche di rilancio e contenimento dei costi.

L’analisi dei **costi** evidenzia una progressiva diminuzione dei compensi devoluti agli amministratori ed una contrazione dei costi per personale, servizi e godimento beni di terzi, particolarmente evidenti dal 2014 in relazione alle politiche adottate necessarie per salvaguardare e rilanciare la società.

Il valore relativo alle **disponibilità finanziarie nette** esprime un situazione di indebitamento con il sistema bancario legata a finanziamenti per far fronte alle esigenze di gestione con un progressivo miglioramento nel periodo considerato.

In relazione alla possibilità di effettuare **ulteriori azioni volte al contenimento dei costi**, non si ritiene opportuno suggerire alcun intervento sulla base delle seguenti considerazioni:

- l’Ateneo non eroga alcun contributo annuo alla Società;
- il confronto tra i dati di bilancio 2016 ed i dati di bilancio 2015 evidenzia una maggiore attenzione ai costi per servizi, per il personale e per il godimento di beni di terzi;
- l’Ateneo ha già promosso una riduzione dei costi di funzionamento quantificabile in 15.500 euro, attraverso la trasformazione della forma giuridica da Società per Azioni a Società a responsabilità limitata (riduzione compenso amministratori da 35.000 euro a 20.000 euro e passaggio dal Collegio Sindacale per la revisione dei conti al Revisore Unico con una riduzione del compenso lordo annuo da 7.500,00 euro a 7.000,00 euro);

- il piano di promozione di nuove tipologie di pubblicazioni in Open Access, in cantiere per il rilancio della società, dovrebbe consentire di incidere sui costi variabili e di sostenere costi per ricerca e sviluppo capitalizzabili in bilancio per diversi esercizi.

Partecipazioni in enti terzi (partecipazioni indirette di Ateneo)

La società non detiene partecipazioni in altre società od organismi.

Adempimenti relativi alle società partecipate

Si tratta di una partecipazione “non a controllo pubblico” e superiore al dieci per cento del capitale”. Non è necessario che l’Ateneo proponga agli organi sociali di introdurre “*misure analoghe a quelle di cui ai commi 6 e 10*” (art. 11 comma 16 del D. Lgs. 175/2016), in quanto la società non prevede incarichi dirigenziali ed il trattamento **economico annuo** di amministratori, titolari e componenti degli organi di controllo, dirigenti e dipendenti non supera la soglia massima di “*euro 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario, tenuto conto anche dei compensi corrisposti da altre pubbliche amministrazioni o da altre società a controllo pubblico*”

Sintesi

La partecipazione è valutata come strettamente necessaria e in linea con le previsioni normative. L’Ateneo ne delibera quindi il mantenimento, ritenendola indispensabile da un punto di vista strategico per disporre di una University Press operante sul mercato che offre servizi altrimenti non disponibili a condizioni comparabili ed equivalenti di tipologia, qualità e prezzo.

L’importanza strategica della partecipazione è sottolineata dalla scelta di nominare un Comitato Scientifico, composto da Direttori dei Dipartimenti e coordinato dal Prorettore alla Ricerca con il compito di attuare la selezione scientifica dei lavori proposti dai singoli Dipartimenti, e dalla promozione di nuove tipologie di pubblicazioni in Open Access ad integrazione della tradizionale editoria dei diritti. Sulla base di tale linea di politica editoriale integrata la società ha approvato il “*Piano Industriale 2017-2020*” che contiene specifiche azioni di sviluppo per promuovere un rilancio che dovrebbe incrementare progressivamente il volume di fatturato complessivo.

Ce.U.B. Soc. Cons. a r.l.: società consortile a responsabilità limitata mista, a capitale pubblico (Università di Bologna e Comune di Bertinoro) e privato (Fondazione Cassa di Risparmi di Forlì, Servizi Integrati d'Area - SER.IN.AR. Forlì-Cesena Soc. Cons. per Azioni e Associazione Industriali Forlì-Cesena).

Forma giuridica

Società Consortile a responsabilità limitata che rispetta le previsioni normative.

Attività

Codici ATECO: P.85.4 - Istruzione post-secondaria universitaria e non universitaria e I.55.90.2 - Alloggi per studenti e lavoratori con servizi accessori di tipo alberghiero.

Le valutazioni sulle attività si possono così sintetizzare:

- la società è stata costituita nell'ambito della strategia di decentramento nelle sedi della Romagna ed in accordo con i principali portatori di interesse locali di Cesena, Forlì e Ravenna (enti territoriali, fondazioni bancarie, etc.), per gestire un Centro Residenziale Universitario localizzato a Bertinoro – di cui l'Ateneo dispone grazie a contratti di comodato gratuito e locazione stipulati con la Diocesi di Forlì e con il Comune di Bertinoro in scadenza nel 2050 - in cui svolgere iniziative formative e culturali a carattere residenziale (summer e winter school, corsi di formazione specialistica, master e convegni), intese a valorizzare la dimensione Multicampus. La formula di società consortile è funzionale a concretizzare la collaborazione con gli stakeholders di riferimento dell'Ateneo in Romagna al fine di assicurare la piena operatività del Centro residenziale, facendo confluire sullo stesso iniziative formative e convegni non solo di natura universitaria, in un'ottica di economicità di gestione e per evitare che i costi di gestione del complesso immobiliare ricadano in toto sull'Ateneo;
- la formula societaria consortile è stata inserita fra quelle ammesse dal Legislatore in sede di revisione del testo unico ², legittimando in tal modo la gestione di un'attività avente rilevanza economico/imprenditoriale mediante tale modalità di collaborazione fra soggetti pubblici e privati. Al tempo stesso l'attività di CeUB si configura come volta alla produzione sia *“di un servizio di interesse generale”*, adeguatamente presidiato con la forma consortile societaria prescelta, sia *“di beni o servizi strumentali allo svolgimento delle funzioni”* dell'Ateneo e di altri enti locali territoriali (in particolare il Comune di Bertinoro), in quanto mira a valorizzare un

² Il riferimento alle società consortili, non contemplato nella bozza di decreto trasmesso dalla Camera dei Deputati alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stato aggiunto all'art. 3 comma 1, a seguito della richiesta della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome (16/48/CU04/C1) e all'art. 2 comma 1 lettera l) con il Decreto legislativo n. 100 del 16 giugno 2017 *“Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”*

patrimonio immobiliare pubblico per fornire servizi di foresteria e di gestione eventi, anche al fine di promuovere una specifica realtà geografica, sia da un punto di vista territoriale che culturale, in collaborazione e in accordo con i portatori di interesse pubblici e privati locali;

- le attività sono correlate agli obiettivi contenuti nel “Piano Strategico 2016-2018 - Obiettivi ed indicatori” (Consiglio di Amministrazione di Ateneo, 29 novembre 2016);
- il ricorso a modalità alternative di reperimento del servizio non è conveniente in termini di internalizzazione, perché determinerebbe un incremento di costi a carico dell'Ateneo; sono tuttavia in fase di studio ipotesi di gestione del Centro con modalità alternative che prevedano una riduzione dei rischi gestionali connessi con l'andamento del mercato, per le quali è opportuno trovare una convergenza con gli altri soci;
- non sono presenti società o altri enti pubblici strumentali di Ateneo che svolgano “**attività analoghe o similari**”, né esistono possibilità “**di aggregazione**”; non pare percorribile neppure l'ipotesi di un “*possibile assorbimento delle attività tipiche all'interno della Fondazione Alma Mater*”, in quanto il risparmio ipotizzabile nei costi relativi alla remunerazione di amministratori (33.800 euro) ed organo di revisione (5.000 euro) sarebbe compensato, se non superato, da un incremento dei costi organizzativi e di gestione. Infatti, la Fondazione Alma Mater non si è mai occupata di servizi di ospitalità e non sarebbe in grado di realizzare sinergie con le attività della Società; inoltre il personale impiegato nella Fondazione è già completamente assorbito dalle attività amministrative svolte per l'Ateneo e per poter erogare i nuovi servizi la Fondazione dovrebbe rilevare interamente il personale della società, se non addirittura procedere a nuove assunzioni, precludendo pertanto le possibilità di conseguimento delle economie di gestione.

Personale dipendente e numero amministratori

Il rapporto tra personale dipendente (14) e numero di amministratori (5) appare congruo.

Dati di bilancio

Per quanto riguarda la **soglia del fatturato medio** nel triennio 2013-2015, si evidenziano valori superiori ai 500.000,00 euro.

Per quanto riguarda il **risultato di esercizio del quinquennio 2011-2015**, si evidenziano valori negativi nel biennio 2014-2015 (2 esercizi su 5), con una ripresa nel 2016.

I valori del **risultato operativo** e del **risultato ante-imposte** del quinquennio 2011-2015 confermano le condizioni di difficoltà degli esercizi 2014 e 2015 e la ripresa nel 2016.

L'analisi dei **costi** sostenuti nel quinquennio 2011-2015 evidenzia il calo progressivo dei costi per il personale, dovuto alle operazioni di esternalizzazione dei servizi di ristorazione e pulizia ed il conseguente aumento dei costi per servizi. Il periodo evidenzia una diminuzione a partire dal 2013

dei compensi erogati agli amministratori ed una progressiva diminuzione dei costi relativi agli ammortamenti dei beni immobili.

Il valore relativo alle **disponibilità finanziarie nette** esprime le condizioni di indebitamento nei confronti del sistema bancario per far fronte agli oneri di ristrutturazione degli immobili in gestione alla società.

In relazione alla **possibilità** di effettuare **ulteriori azioni volte al contenimento dei costi**, non si ritiene opportuno suggerire alcun intervento sulla base delle seguenti considerazioni:

- nel quinquennio 2011-2015 sono già stati effettuati pesanti interventi che di seguito si richiamano:
 - * riduzione dei costi per il personale, in relazione alle operazioni di esternalizzazione dei servizi legati all'erogazione di cibi e bevande agli ospiti, nonché alla pulizia e rifacimento stanze; a fronte dei 28 dipendenti, di cui 22 assunti con un contratto di lavoro a tempo indeterminato, presenti nel 2011, nel 2016 si registrano 13 dipendenti Full-Time Equivalent (FTE considerati al 100% dell'orario di servizio) in virtù dei contratti di lavoro "a tutele crescenti" programmati per gestire maternità e attività di sviluppo con forme di part-time verticali e orizzontali;
 - * controllo dei costi per beni e servizi, in relazione alle operazioni di esternalizzazione, con verifica e rinegoziazione dei contratti con tutti i fornitori anche in relazione ai ridotti volumi di acquisto;
 - * riduzione dei compensi erogati agli amministratori a partire dal 2013;
 - * riassorbimento progressivo dei costi relativi agli ammortamenti dei beni, in particolare immobili.
- nel 2017 la società ha già avviato una serie di iniziative, elencate nell'aggiornamento del Business Plan 2017-2019 per assicurare "*ulteriore marginalità positiva di circa 75.000 euro all'anno a partire dall'esercizio 2017*", che a fronte di un incremento dei ricavi stimato in 45.000 euro per il triennio 2017-2019 dei ricavi (finanziamenti da MAE/DGCS ovvero la nuova Agenzia Italiana Cooperazione allo Sviluppo, nuovi canali di comunicazione e nuovi clienti), prevede un'ulteriore contrazione dei costi stimata in circa 79.000 euro per il 2017 ed il 2018 e in circa 84.000 euro per il 2019, attraverso:
 - * la riduzione dei compensi del Presidente e dei Consiglieri privi di specifiche deleghe, unitamente all'eliminazione del gettone di presenza per tutti i membri del Consiglio quantificabile in 6.000 euro all'anno;
 - * la riduzione dell'impatto annuo degli oneri di ammortamento grazie all'estensione del contratto di comodato in essere con UNIBO (Consiglio di Amministrazione di Ateneo, 29 novembre 2016), quantificabile in 25.000 euro per il 2017, 30.000 euro per il 2018 e 35.000 euro per il 2019;

- * la riduzione dei costi per interventi di manutenzione, quantificabile in 30.000,00 euro per il 2017;
- * l'ulteriore riduzione del personale dell'area Servizi Generali nell'ottica di una completa esternalizzazione dei servizi di pulizia e rifacimento stanze anche in Bertinoro, quantificabile in circa 25.000 euro all'anno a partire dal 2018;
- * un'ulteriore verifica per ottimizzare i rapporti con i fornitori, quantificabile in circa 10.000 euro all'anno;
- * l'avvio di iniziative per ottenere risparmi sul fronte della comunicazione a carattere locale, quantificabile in circa 8.000 euro all'anno.

Il raggiungimento di questi obiettivi consentirà all'Ateneo di eliminare il contributo annuo di 25.000 euro per il sostenimento degli oneri di guardiania.

Partecipazione in enti terzi

La società non è qualificabile come "in controllo pubblico" e detiene un'unica partecipazione in una Fondazione.

Adempimenti relativi alle società "partecipate"

Si tratta di una partecipazione "non a controllo pubblico" e superiore al dieci per cento del capitale". Non è necessario che l'Ateneo proponga agli organi sociali di introdurre " *misure analoghe a quelle di cui ai commi 6 e 10*" (art. 11 comma 16 del D.Lgs. 175/2016), in quanto la società non prevede incarichi dirigenziali ed il trattamento **economico annuo** di amministratori, titolari e componenti degli organi di controllo, dirigenti e dipendenti non supera la soglia massima di "*euro 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario, tenuto conto anche dei compensi corrisposti da altre pubbliche amministrazioni o da altre società a controllo pubblico*"

Sintesi

La partecipazione è valutata come strettamente necessaria e in linea con le previsioni normative. L'Ateneo ne delibera quindi il mantenimento per continuare a gestire il Centro Residenziale di Bertinoro ricorrendo alla formula della società consortile con altri enti pubblici e privati a carattere locale, che consente di veicolare un volume di attività tale da garantire una situazione economico-finanziaria in equilibrio e di distribuire costi fissi che, altrimenti, ricadrebbero solo sull'Università. L'assorbimento delle attività tipiche in altri enti partecipati non è ritenuto conveniente, sia per i costi che esso comporterebbe sia in considerazione del miglioramento dei dati di bilancio tra il 2016 ed il 2015 e delle politiche di ulteriore miglioramento della marginalità che la Società si prefigge di attuare nel corso del 2017.

Finanziaria Bologna Metropolitana F.B.M. S.p.A.: società per azioni a capitale totalmente pubblico (enti territoriali locali quali il Comune e la Provincia di Bologna ed enti ad autonomia funzionale quali la Camera di Commercio di Bologna e l'Università di Bologna), con le caratteristiche di società *in-house plurisoggettiva*.

Forma giuridica

Società per Azioni, che rispetta le previsioni normative.

Attività

Codice ATECO: M.74.90.93 - Altre attività di consulenza tecnica; F.41.2. - Costruzione di edifici residenziali e non residenziali; L.68.20.01 - Locazione immobiliare di beni propri o in leasing.

I soci di maggioranza hanno indicato la “**non indispensabilità**” della partecipazione e anche l'Ateneo ha espresso il proprio orientamento favorevole allo scioglimento, con la conseguente costituzione di un tavolo tecnico per definire un piano di scioglimento e liquidazione che consenta a tutti i soci di concludere le attività già affidate alla società, mantenendo l'equilibrio economico della medesima e proponendo azioni di salvaguardia dell'occupazione dei dipendenti.

La società, conseguentemente, ha avviato le procedure di cessione del ramo di azienda relativo alla gestione della Centrale elettrotermofrigorifera all'ente Bologna Fiere S.p.A. (termine previsto ottobre 2017)

La Regione Emilia Romagna, interessata come l'Ateneo a continuare ad usufruire dei servizi tecnici della società anche dopo lo scioglimento e con la prospettiva di risolvere il problema di collocazione del personale, sta sviluppando un progetto che vede il conferimento del ramo d'azienda “Servizi Tecnici” di F.B.M. S.p.A. in una nuova società da costituire mediante l'aggregazione di ASTER Soc. Cons. p.a. con un'altra società da essa partecipata, di cui l'Università non fa parte (ERVET S.p.A.).

Ad avvenuta cessione dei due rami d'azienda e comunque entro il termine del 30 settembre 2018 stabilito dalla normativa la Società procederà alla messa in liquidazione. Nel frattempo, i soci di maggioranza hanno chiesto la distribuzione integrale degli utili relativi all'esercizio 2016 (in precedenza reinvestiti nella società) e di una quota delle riserve (assemblea dei soci del 23 giugno 2017). Gli utili 2016, finora ripartiti ammontano a 51.915,29 euro, di cui 259,58 euro spettanti all'Ateneo.

Personale dipendente e numero amministratori

Il rapporto tra numero di dipendenti (24) e numero di amministratori (3) appare congruo.

Dati economici rilevanti

Per quanto riguarda la **soglia di fatturato medio** del triennio 2013-2015, si evidenziano valori sempre superiori a 500.000,00 euro.

Per quanto riguarda il **risultato di esercizio del quinquennio 2011-2015**, si rilevano valori costantemente positivi.

I valori del **risultato operativo** e del **risultato ante-imposte** rivelano un margine positivo di operatività per la società.

L'analisi delle principali voci di **costo** nel quinquennio 2011-2015 evidenzia un calo dei compensi erogati agli amministratori e nei costi per servizi, a fronte di una sostanziale continuità nei costi per il personale e di un incremento nei costi per godimento beni di terzi.

Il valore delle **disponibilità finanziarie nette** esprime una posizione debitoria nei confronti degli istituti di credito in progressivo miglioramento a partire dall'esercizio 2012.

In relazione alla possibilità di effettuare **ulteriori azioni volte al contenimento dei costi**, non si ritiene opportuno suggerire alcun intervento sulla base delle seguenti considerazioni:

- la quota di partecipazione dell'Ateneo pari allo 0,5% induce l'Ateneo a far riferimento alle proposte dei principali azionisti pubblici (Comune, Provincia e Camera di Commercio di Bologna) nell'ambito degli strumenti utilizzati di prassi per l'esercizio del controllo analogo;
- l'Ateneo non eroga alcun contributo;
- nel 2017 la società ha fatto un primo intervento nel determinare il compenso del nuovo Presidente del Consiglio di Amministrazione (35.000 euro a fronte dei precedenti 43.000);
- la società sta procedendo con le procedure di cessione di due rami d'azienda (Centrale Elettrotermofrigorifera e Servizi Tecnici) per giungere poi alla messa in liquidazione.

Partecipazioni in enti terzi

La società è in controllo pubblico e detiene una partecipazione in un Consorzio, non ritenuta rilevante dato il previsto scioglimento della società stessa.

Adempimenti relativi alle società in-house

La società ha adeguato il proprio Statuto con quanto previsto dall'art. 16 del D. Lgs. 175/2016 (Consiglio di Amministrazione di Ateneo e Assemblea soci del 31 gennaio 2017).

Sintesi

Pur nel rispetto degli altri criteri imposti dalla normativa, la partecipazione viene valutata come non indispensabile e, in linea con gli altri soci, l'Ateneo delibera la dismissione della partecipazione ed il conseguente scioglimento con liquidazione della società.

I tempi di scioglimento dovranno rispettare il completamento dell'esecuzione dei lavori in corso, per evitare oneri legati a contenziosi e garantire la soluzione al problema della collocazione del personale dipendente, su cui si sta attivamente muovendo la Regione Emilia-Romagna; sono dunque condizionati dalle operazioni di cessione dei due rami d'azienda ora in corso (Centrale Elettrofrigorifera all'ente Bologna Fiere e "Servizi Tecnici" alla nuova società che si costituirà dall'aggregazione di ASTER Soc. Cons. p.a. ed ERVET S.p.A.), ma rispetteranno comunque il termine del 30 settembre 2018 stabilito dalla normativa per procedere alla messa in liquidazione della società.

I soci hanno già deliberato la ripartizione degli utili presenti nel bilancio 2016, in precedenza reinvestiti nella società (259,58 euro per l'Ateneo) e di quote delle riserve.

Irnerio S.r.l.: società a responsabilità limitata, detenuta al 99,09% dall'Università di Bologna e al restante 0,91% dalla Fondazione Toso Montanari (controllata dall'Ateneo), che presenta le caratteristiche di *società in-house* di Ateneo.

Forma giuridica

Società a responsabilità limitata che rispetta le previsioni normative.

Attività

CODICE ATECO: L.68.1 Compravendita di beni immobili effettuata su beni propri; F.41.1 sviluppo di progetti immobiliari; 68.20.01 - Locazione immobiliare di beni propri o in leasing.

La precedente valutazione di non indispensabilità della società per il perseguimento delle finalità istituzionali non aveva trovato sbocco nella decisione di scioglimento, a causa della stima di costi fiscali ingenti causati dal trasferimento della proprietà degli immobili all'Ateneo.

Nel 2016, a seguito di approfondimenti con esperti, l'Ateneo ha avuto conferma della possibilità di usufruire delle misure fiscalmente incentivanti per lo scioglimento delle società offerte dalla legge di stabilità 2016, art. 1 commi da 115 a 120 della Legge 208/2015 (esenzione fiscale, incluse imposte sui redditi e imposta regionale sulle attività produttive, ad eccezione dell'imposta sul valore aggiunto e applicazione in misura fissa delle imposte di registro, ipotecarie e catastali come previsto da art. 20 comma 6 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 e art. 1 comma 568-bis della Legge 27 dicembre 2013 n. 147 "Legge di stabilità 2014").

Il Consiglio di Amministrazione di Ateneo (20 dicembre 2016) ha **approvato la liquidazione della società, quale misura anticipatoria** del Piano di Revisione straordinaria delle partecipazioni che rappresenta per l'Università un aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione approvato dal Consiglio di Amministrazione il 23 giugno 2015.

A luglio 2017, a seguito di interpello, l'Agenzia delle Entrate ha dato **parere positivo** sulla possibilità di applicare le agevolazioni fiscali già nel 2017 e le procedure per poter giungere alla messa in liquidazione sono state quindi avviate.

La formula unica di gestione non faceva ad ogni modo ravvisare la presenza di società o altri enti pubblici strumentali di Ateneo con "**attività analoghe o similari**", né possibilità "**di aggregazione**" e lo svolgimento delle attività da parte del personale dipendente dell'Ateneo rappresentava un'internalizzazione di fatto delle attività della società.

Personale dipendente e numero amministratori

Il rapporto tra numero dipendenti (0) e numero di amministratori (1) appare congruo in quanto la società per lo svolgimento delle proprie attività si avvale delle strutture di Ateneo.

Dati di bilancio

Per quanto riguarda la **soglia di fatturato medio** del triennio 2013-2015, si evidenziano valori costantemente superiori a 500.000,00 euro.

Per quanto riguarda il **risultato di esercizio del quinquennio 2011-2015**, si evidenziano valori positivi per tutto il periodo considerato.

I valori del **risultato operativo** e del **risultato ante-imposte** del quinquennio 2011-2015 evidenziano un elevato margine positivo di operatività per la società.

L'analisi dei **costi** del quinquennio 2011-2015 evidenzia significative ed efficaci politiche di contenimento delle spese di funzionamento correlate a specifiche scelte gestionali, quali la riduzione delle consulenze esterne attivate fino al 2012, la riduzione dei compensi degli amministratori, la rideterminazione delle quote di ammortamento sulla base di aliquote più elevate e ragionevoli rispetto alle modalità di utilizzo degli immobili.

Il valore relativo alle **disponibilità finanziarie nette** esprime una situazione di ingente indebitamento nei confronti degli istituti di credito che risulta in costante e progressiva diminuzione.

L'Ateneo non ritiene di poter incidere ulteriormente sulla diminuzione dei costi di funzionamento per le significative ed efficaci politiche di contenimento in corso di adozione da parte della Società ed ha già deliberato in questo senso (Consiglio di Amministrazione, 31 gennaio 2017).

Partecipazione in enti terzi

La Società non detiene alcun tipo di partecipazione.

Adempimenti relativi alle società in-house

Per evitare un'onerosa operazione di modifica dello Statuto in un contesto di prossima liquidazione, i due soci hanno sottoscritto un Patto Parasociale che disciplina l'adeguamento del modello gestionale ai requisiti del controllo analogo richiesti dalla normativa per consentire l'iscrizione nell'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in-house previsto dall'art. 192 del D.Lgs. 50/2016.

Sintesi

L'Ateneo ha già deliberato di procedere alla **liquidazione, quale misura anticipatoria del Piano di revisione straordinaria** (Consiglio di Amministrazione, 20 dicembre 2016); a seguito del positivo riscontro dell'Agenzia delle Entrate (13 luglio 2017) sono state avviate le procedure per poter giungere alla messa in liquidazione, nel rispetto dei termini che permettono di usufruire delle agevolazioni fiscali e comunque non oltre il 30 settembre 2018.

Il vantaggio economico stimabile per l'operazione può essere quantificato in circa 1.089.000,00 euro calcolati in relazione ai costi che non verranno più sostenuti così costituiti:

- consulenze amministrative e fiscali: 30.000,00 euro;
- compensi amministratori e organo di revisione: 35.000,00 euro;
- IMU: 497.000,00 euro; dopo lo scioglimento l'imposta non sarà più dovuta, in quanto gli immobili saranno utilizzati direttamente dall'Università per scopi istituzionali;
- Imposta di registro: 36.000,00 euro, che rappresenteranno anche un risparmio diretto dell'Università in quanto di solito l'imposta è paritariamente a carico anche dell'inquilino;
- Ires: 422.000,00 euro;
- IRAP: 69.000,00 euro.

Per quanto riguarda i costi diretti sostenuti dall'Ateneo, oltre al risparmio già segnalato di 36.000 euro all'anno per l'imposta di registro, si deve tener conto del differenziale tra l'importo complessivo dei canoni di locazione pagati alla società (circa 3,5 milioni di euro annui) e gli oneri relativi ai mutui accesi dalla stessa di cui si farà carico.

Essendo i mutui diversi, con importi e scadenze diverse nel tempo e a tasso variabile, si può fare una stima di massima prendendo come base di calcolo l'andamento del 2016 che conduce ad un valore di 1.994.388,00 (3.548.767 euro di canoni di locazione pagati a fronte di un rimborso capitale per i mutui pari a 1.502.433,00 euro e di interessi passivi pari a 51.946,00 euro).

Il totale dei minori costi sostenuti dall'Università può quindi essere quantificato in circa 2 milioni di euro (2.030.388,00 euro).

Lepida S.p.A.: società per Azioni, a capitale totalmente pubblico, costituita da 436 soci tra enti territoriali, di cui il più importante è la Regione Emilia-Romagna con il 99,301% del capitale sociale, la quasi totalità dei comuni e delle province del territorio emiliano-romagnolo, 4 Università, diverse Aziende Sanitarie e numerosi altri enti pubblici di varia natura, con le caratteristiche di società "in-house plurisoggettiva".

Forma giuridica

Società per Azioni, che rispetta le previsioni normative.

Attività

CODICE ATECO: J.61 Telecomunicazione; J.61.90.91 - Intermediazione in servizi di telecomunicazione e trasmissione dati - Rivendita di servizi di telecomunicazione.

Le valutazioni sulle attività si possono così sintetizzare:

- le attività svolte da Lepida S.p.A. sono indispensabili per usufruire dei servizi e delle infrastrutture di rete di comunicazione dell'intero territorio regionale;
- le attività possono essere identificate sia come "*produzione di un servizio di interesse generale*", sia come "*autoproduzione di servizi strumentali allo svolgimento delle proprie funzioni*";
- la Regione Emilia-Romagna sta elaborando un piano di fusione con un'altra Società da essa partecipata di cui l'Università non fa parte (CUP 2000 Soc. Cons. p.a.) in un'ottica di integrazione tra infrastrutture e servizi digitali su ambiti quale quello sanitario.

Personale dipendente e numero amministratori

Il rapporto tra numero di dipendenti (74 nel 2015 e 75 nel 2016) e il numero degli amministratori (3) appare congruo, anche in considerazione del fatto che 2 amministratori non percepiscono alcun compenso.

Dati di bilancio

Per quanto riguarda la **soglia di fatturato medio** del triennio 2013-2015, si evidenziano valori ben superiori ai 500.000,00 euro.

Per quanto riguarda il **risultato di esercizio del quinquennio 2011-2015**, di evidenziano valori costantemente positivi che hanno consentito un incremento del valore del patrimonio netto.

I valori del **risultato operativo** e del **risultato ante-imposte** del quinquennio 2011-2015 evidenziano un elevato margine positivo di operatività per la società.

L'analisi dei **costi** del quinquennio 2011-2015 evidenziano una progressiva riduzione nei compensi erogati agli amministratori, a fronte di un incremento dei compensi per l'affidamento di incarico alla società di revisione legale imposto dalla normativa vigente.

Il valore relativo alle **disponibilità finanziarie nette** evidenzia l'assenza di debiti contratti nei confronti degli istituti di credito.

In relazione alla possibilità di effettuare **ulteriori azioni volte al contenimento dei costi**, non si ritiene opportuno suggerire alcun intervento sulla base delle seguenti considerazioni:

- la società presenta indici di gestione complessiva molto positivi;
- l'entità della quota di partecipazione dell'Ateneo (0,0015%) e le specificità delle attività svolte dalla società, impongono di far riferimento alle proposte dei principali azionisti pubblici (nello specifico la Regione Emilia- Romagna) nell'ambito degli strumenti utilizzati di prassi per l'esercizio del controllo analogo;
- l'Ateneo non eroga alcun contributo;
- il compenso degli amministratori è già stato ridotto a partire dal 2015 in ottemperanza alle previsioni normative;
- ulteriori valutazioni saranno possibili dopo l'esame del progetto di fusione con CUP2000 Soc. Cons. p.a. che verrà sottoposto dalla Regione Emilia-Romagna.

Partecipazioni in enti terzi

Lepida S.p.A. non possiede alcuna partecipazione in altre società/Enti.

Adempimenti relativi alle società in-house

La società ha adeguato il proprio Statuto alle previsioni normative contenute nell'art. 16 del D. Lgs. 175/2016 (Consiglio di Amministrazione di Ateneo, 29 novembre 2016 e Assemblea soci, 19 dicembre 2016).

Sintesi

La partecipazione è valutata come strettamente necessaria e in linea con le previsioni normative. L'Ateneo ne delibera quindi il mantenimento e rimane in attesa di conoscere il progetto completo di fusione con CUP2000 Soc. Cons. p.a. che verrà sottoposto dalla Regione Emilia-Romagna.

Romagna Innovazione o Rinnova Soc. Cons. a r.l.: società consortile a responsabilità limitata mista a capitale privato e pubblico (Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì con il 99%, Camera di Commercio di Forlì-Cesena e Università di Bologna con lo 0,5%).

Forma giuridica

Società Consortile a responsabilità limitata che rispetta le previsioni normative.

Attività

CODICE ATECO: M.72 Ricerca scientifica e sviluppo – M.72.19.09 - Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria.

Le valutazioni sulle attività si possono così sintetizzare:

- le attività svolte dalla società sono ritenute necessarie per garantire finanziamenti privati alla ricerca, in particolare nell'area territoriale della Romagna e sono correlate con gli obiettivi contenuti nel “Piano Strategico 2016-2018 – Obiettivi ed indicatori (Consiglio di Amministrazione di Ateneo, 29 novembre 2016);
- le attività sono identificate come “*produzione di un servizio di interesse generale*”, dato che la ricerca rientra tra le finalità istituzionali delle Università;
- non sono presenti società o altri enti pubblici strumentali di Ateneo che svolgano “**attività analoghe o similari**”, né esistono possibilità “**di aggregazione**”.

Personale dipendente e numero amministratori

Il rapporto tra il numero di dipendenti (7) ed il numero di amministratori (9) può essere valutato congruo, in quanto solo il Presidente percepisce un compenso e il personale in servizio risulta adeguato per lo svolgimento delle attività della società.

Dati di bilancio

Per quanto la **soglia di fatturato medio** del triennio 2013-2015, si evidenzia un valore medio superiore a 500.000,00 euro.

Per quanto riguarda il **risultato di esercizio del quinquennio 2011-2015**, il risultato costantemente negativo, non è significativo, in quanto la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì ha optato per una forma di contribuzione ex-post, effettuando versamenti a fondo perduto che sono accantonati a bilancio alla voce “Altre riserve” e a fine esercizio vengono utilizzati per la copertura delle perdite.

I valori del **risultato operativo** e del **risultato ante-imposte**, costantemente negativi, non sono analogamente significativi per la medesima ragione.

L'analisi dei **costi** nel quinquennio 2011-2015 evidenzia una progressiva riduzione dei costi per servizi, non correlabile ai compensi di amministratori e revisori che sono rimasti immutati e dei costi di ammortamento immobilizzazioni e svalutazioni.

Il valore relativo alle **disponibilità finanziarie nette** rivela la totale assenza di posizioni debitorie nei confronti del sistema bancario.

In relazione alla possibilità di effettuare **ulteriori azioni volte al contenimento dei costi**, non si ritiene opportuno suggerire alcun intervento sulla base delle seguenti considerazioni:

- la quota di partecipazione dell'Università (0,5%) induce a far riferimento al socio di maggioranza (Fondazione Cassa di Risparmio di Forlì con il 99% delle quote);
- l'Ateneo non eroga alcun contributo, a fronte di un finanziamento annuo costante della Fondazione Cassa di Risparmio di Forlì;
- le cariche negli organi sono onorifiche, ad eccezione dell'Amministratore Delegato, il cui compenso è comunque in linea con la media dei compensi;
- ulteriori valutazioni potranno essere espresse in sede di esame del progetto di accorpamento con l'altra impresa che opera nel territorio romagnolo.

Partecipazioni in enti terzi

Rinnova Soc. Cons. a r.l. non possiede alcuna partecipazione in altre società/Enti.

Adempimenti relativi alle società partecipate

La partecipazione non rientra nell'ambito di applicazione della normativa, in quanto l'Ateneo detiene una partecipazione inferiore al 10% del capitale.

Sintesi

La partecipazione è valutata come strettamente necessaria e sostanzialmente in linea con le previsioni normative.

I **due aspetti di attenzione** rispetto ai parametri imposti dal "Testo Unico", considerando le caratteristiche specifiche della società, non rappresentano violazioni alla ratio della norma in quanto non sono indici né di *mala gestio* né di inefficiente gestione della partecipazione o di violazione della concorrenza e del mercato.

Nello specifico:

- il rapporto tra il numero dei dipendenti (7) ed il numero degli amministratori (9) appare congruo in quanto solo un amministratore percepisce un compenso ed il personale in servizio è sufficiente a garantire il regolare svolgimento delle attività della società;

- il risultato negativo nei 5 esercizi oggetto dell'analisi è determinato da una modalità di contabilizzazione del contributo annuo versato a fondo perduto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Forlì, che viene accantonato a bilancio alla voce "Altre riserve" ed utilizzato a fine esercizio per la copertura delle perdite. Dal 2017 verrà adottata una modalità di contribuzione ex ante nella forma di contributo consortile.

L'Ateneo ne delibera quindi il mantenimento.

Nel processo di dismissione delle società spin-off, avviato con la delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 febbraio 2014, dopo aver concluso un procedimento pubblico per l'acquisizione della manifestazione di interesse andato deserto, sono stati avviati colloqui con i singoli spin-off che hanno portato alla realizzazione delle cessioni di tutte le quote, eccetto Analytical Research Systems – A.R.S. S.r.l.

Allo stato attuale, l'operazione complessiva ha consentito all'Ateneo un margine di guadagno pari a 57.951,47 (a fronte di 12.821,00 euro versati per l'acquisizione delle quote, l'importo incassato è risultato pari a 70.272,47,00).

Per quanto riguarda A.R.S. S.r.l., in cui l'Ateneo detiene una quota di partecipazione pari al 5% del capitale sociale (corrispondente ad un valore nominale di 500 euro sottoscritti e versati), si rammenta che l'importo proposto per la cessione della quota ammontava a 28.538,00 euro, valore stimato con il metodo del patrimonio netto della società al 31.12.2013, mentre la controproposta di acquisto di uno dei soci risultava pari a 800,00 euro.

Il valore proposto non è stato ritenuto accettabile, in quanto la cessione delle quote al valore nominale è stata effettuata solo nei casi in cui i dati di bilancio rivelavano una situazione di difficoltà economico-finanziaria della società.

Dopo un periodo di monitoraggio dell'andamento economico della società, i dati di bilancio relativi all'esercizio 2016 hanno evidenziato un decremento del valore del patrimonio netto (da 570.783 euro a 430.582 euro).

Si è pertanto ritenuto opportuno riprendere le procedure previste dall'art. 6 dello Statuto offrendo ai soci la quota al valore aggiornato del patrimonio netto al 31.12.2016, pari a 21.529,00 euro per consentire loro di esercitare il diritto di prelazione.

In caso di mancato accoglimento della richiesta da parte dei soci, si valuteranno le ulteriori azioni necessarie per giungere ad una cessione della quota ad un importo accettabile.

Nella relazione vengono evidenziate le partecipazioni di Ateneo in 5 Consorzi con altri enti privati, 32 Consorzi Interuniversitari e 17 Fondazioni, selezionando quelle che hanno un rapporto di strumentalità con l'Ateneo o presentano forme di controllo o di partecipazione patrimoniale.

Per quanto riguarda i **Consorzi**, si evidenzia che rispetto ai 32 elencati nel corso del 2017 l'Assemblea del Consorzio Interuniversitario per le Scienze Fisiche della Materia CNISM ne ha deliberato la liquidazione e sui rimanenti non si ravvisano, in relazione all'attività svolta, ambiti di sovrapposizione o possibilità di accorpamenti con le società partecipate.

Per quanto riguarda le **Fondazioni**, si segnala che è già stato individuato l'obiettivo dirigenziale "*Valorizzazione del patrimonio immobiliare delle fondazioni controllate*" che prevede l'avvio di un piano di fattibilità per l'unificazione di 5 Fondazioni (Avoni, Castelvetri, Salvioli, Sfameni e Toso Montanari) e l'avvio di interventi di valorizzazione su altre 2 (Fanti Melloni e Zeri), sulla base di un piano condiviso con la Direzione generale (in particolare in collaborazione con il Comune di Mentana, per utilizzare e valorizzare la Villa di proprietà della Fondazione Zeri, sono in corso le interlocuzioni con la Prefettura). Non si ravvisano al momento ulteriori possibilità di intervento. Sulle altre Fondazioni non si ravvisano possibilità di accorpamenti con le società partecipate.

Per quanto riguarda il panorama complessivo delle **partecipazioni indirette** dell'Ateneo si richiama la definizione contenuta nel D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e s.m.i. all'art. 2 comma 1, lettera g) ovvero "***la partecipazione in una società detenuta da un'amministrazione pubblica per il tramite di società o altri organismi soggetti a controllo da parte della medesima amministrazione pubblica***".

Considerando quale ambito di analisi le partecipazioni in altre **società** detenute da **enti in controllo**, non si rilevano situazioni in cui l'Ateneo possa esercitare forme di intervento.

Tra le **società partecipate direttamente**, 4 non detengono partecipazioni in altri enti (Bononia University Press S.r.l., Irnerio S.r.l., Lepida S.p.A. e Rinnova Soc. Cons. a r.l.), 2 detengono partecipazioni ma non sono in controllo (Almacube S.r.l. e CEUB Soc. Cons. a r.l.) e 2 sono in controllo ma detengono partecipazioni in Consorzi (ASTER Soc. Cons. a r.l. e F.B.M. S.p.A. di cui verrà avviata a breve la liquidazione).

Tra i Consorzi, l'unico Consorzio partecipato da privati che detiene quote di partecipazioni in altri enti non può essere definito come in controllo dell'Ateneo (Consorzio Italtotec che detiene quote di partecipazione in CISI Soc. Cons. r.l.), mentre l'unico Consorzio Interuniversitario che presenta caratteristiche di in-house-providing e detiene partecipazioni è CINECA, che detiene ad oggi

un'unica partecipazione ancora attiva in CRIT S.r.l., la cui permanenza è valutata necessaria per supportare l'innovazione ed il trasferimento tecnologico alle imprese in particolare per le infrastrutture del territorio emiliano-romagnolo (si occupa di scouting tecnologico ed innovazione collaborativa in particolare nei settori di Meccanica, Automazione, Packaging, Elettronica, Logistica, Automotive, Materiali e Green Technologies) e che rispetta i parametri normativi.

Per i rimanenti 30 Consorzi partecipati non in controllo, di cui 11 detengono forme di partecipazioni societarie - per lo più società consortili su base territoriale - o in altri enti, non si ravvisano le condizioni di intervento per l'Ateneo, sia per la specificità delle caratteristiche degli enti partecipati indirettamente, ciascuno direttamente attinente agli ambiti di ricerca del Consorzio stesso, sia in relazione all'entità elevata del numero dei Consorziati, che rende poco rilevante la percentuale di incidenza dell'Ateneo stesso.

La panoramica complessiva sui **Consorzi** evidenzia quindi la presenza di **1 sola partecipazione indiretta** dell'Ateneo ancora attiva che soddisfa i criteri contenuti nel D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e s.m.i. all'art. 2 comma 1, lettera g) ovvero **CRIT S.r.l., detenuta dal Consorzio CINECA**, la cui permanenza è valutata come strettamente necessaria e le cui caratteristiche rispettano i parametri normativi.

Per quanto riguarda infine le **17 Fondazioni considerate**, si evidenziano **8 Fondazioni** che presentano caratteristiche tali da poter essere definite **in controllo** dell'Ateneo, di cui **6 non detengono partecipazioni** in altri enti.

Delle 3 Fondazioni in controllo che detengono partecipazioni societarie, la Fondazione Toso Montanari ha deliberato la liquidazione della società partecipata unitamente all'Ateneo (Irnerio S.r.l.), la Fondazione Fanti Melloni sta definendo le procedure per la messa in liquidazione dell'unica società di cui detiene le quote con un risparmio di costi stimabile in circa 38.000,00 euro (Società Agricola Immobiliare Il Conte S.r.l.) e la Fondazione Alma Mater ha in corso la liquidazione di Alma Mater S.r.l. e riprenderà le procedure ad evidenza pubblica per la cessione delle quote di partecipazione in UNIMATICA S.p.A.

La panoramica sulle Fondazioni evidenzia quindi la presenza di **4 partecipazioni indirette** dell'Ateneo ancora attive che soddisfano i criteri contenuti nel D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e s.m.i. all'art. 2 comma 1, lettera g), per le quali sono già in corso o verranno avviate a breve le procedure di liquidazione.

CONCLUSIONI

L'Ateneo delibera il **mantenimento** della **partecipazione diretta in 6 Società**, ritenendo che gli aspetti esaminati nella relazione siano nella sostanza coerenti con i criteri indicati dal D. Lgs. 175/2016 e s.m.i.: Almacube S.r.l., ASTER Soc. Cons. p.a., Bononia University Press BUP S.r.l., Centro Universitario Residenziale di Bertinoro Ce.U.B. Soc. Cons. a r.l., Lepida S.p.A. e Rinnova Romagna Innovazione Soc. Cons. a r.l.

Per quanto riguarda **Almacube S.r.l.**:

- la partecipazione è valutata come strettamente necessaria per il perseguimento della “terza missione” dell'Università (valorizzazione dei risultati della ricerca e trasferimento tecnologico) e trova riscontro negli obiettivi indicati nel Piano Strategico 2016-2018 dell'Ateneo;
- le attività svolte possono essere identificate come “*produzione di un servizio di interesse generale*”;
- il mancato soddisfacimento di due criteri previsti dal Testo Unico non rappresenta violazioni alla ratio della norma in quanto non è indice né di *mala gestio* né di inefficiente gestione della partecipazione o di violazione della concorrenza e del mercato. L'indicatore relativo alla soglia di fatturato media nel triennio 2013-2015 superiore a 500.000,00 euro non è significativo per misurare un fine di interesse generale quale la “terza missione” ovvero la valorizzazione dei risultati della ricerca ed il trasferimento tecnologico, in quanto non si persegue mediante la vendita di beni o servizi sul mercato ma attraverso un sostegno di iniziative imprenditoriali meritevoli che si concretizza anche attraverso la disponibilità di spazi, servizi e formazione. L'indicatore relativo al rapporto tra numero dipendenti e numero amministratori non è significativo in quanto, da un lato, l'organico garantisce il livello dei servizi richiesti e l'assunzione di ulteriore personale oltre a non essere utile, comporterebbe altri oneri a carico della società e dall'altro un solo amministratore percepisce un compenso, a fronte di quattro consiglieri che ricoprono la carica a titolo onorifico e dell'assenza di costi per l'organo del controllo;
- non si ritengono fattibili forme di aggregazione o accorpamenti con altri enti partecipati dall'Ateneo;
- non si ravvisano le condizioni per suggerire ulteriori interventi volti al contenimento dei costi, in quanto il confronto tra i dati relativi al consuntivo 2016 ed i dati relativi al consuntivo 2015 rivela un trend in diminuzione nei costi relativi al personale, all'acquisizione di servizi e al godimento di beni di terzi; inoltre il partner privato ha previsto un aumento del proprio contributo in denaro e servizi per il prossimo quadriennio 2017-2010, passando da 100.000,00 euro (75.000,00 a titolo di liberalità e 25.000,00 mediante la fornitura di servizi amministrativi a 125.000,00 euro (100.000,00 a titolo di liberalità e 25.000 mediante la fornitura di servizi amministrativi);

- la società ha approvato un “Piano di sviluppo 2017-2021” che contiene l’obiettivo strategico di rendere l’Università di Bologna il più importante Ateneo italiano sul tema di start up e spin-off con una politica di espansione che comporta la ricerca di un nuovo socio investitore.

Per quanto riguarda **ASTER Soc. Cons. p.a.:**

- la partecipazione è valutata come strettamente necessaria per sostenere le attività di ricerca dell’Ateneo e trova riscontro negli obiettivi indicati nel Piano Strategico 2016-2018 dell’Ateneo;
- le attività possono essere qualificate come “produzione di un servizio di interesse generale”;
- i parametri normativi previsti nel nuovo “Testo Unico” risultano tutti rispettati;
- è in fase di studio un progetto di aggregazione con ERVET S.p.A., di cui l’Ateneo non fa parte e di acquisizione di un ramo d’azienda di Finanziaria Bologna Metropolitana F.B.M. S.p.A., con l’obiettivo di creare una nuova società, la cui mission sarà “Ricerca, Attrazione, Competitività” ed il cui assetto organizzativo sarà ispirato al modello divisionale per consentire ai soci di gestire in maniera più efficace ed efficiente i propri business specifici e di mantenere solo su di essi il proprio controllo, senza incrementare l’area delle attività svolte con le caratteristiche di in-house providing;
- non si ravvisano le condizioni per suggerire ulteriori interventi volti al contenimento dei costi, in quanto nel corso del 2016 il compenso degli amministratori è stato ridotto in applicazione ad una Legge Regionale (da 36.000,00 euro a 30.528 euro) e sono stati diminuiti i costi per l’acquisizione dei servizi garantita anche attraverso l’accesso al sistema di forniture della pubblica amministrazione CONSIP. Inoltre nel 2017, su iniziativa della Regione Emilia-Romagna, la Società ha deliberato la sostituzione del Consiglio di Amministrazione con un Amministratore Unico.

Per quanto riguarda **Bononia University Press - B.U.P. S.r.l.:**

- la partecipazione è valutata come strettamente necessaria per disporre di una University Press operante sul mercato che offre servizi non disponibili a condizioni comparabili ed equivalenti per tipologia, qualità e prezzo e trova riscontro negli obiettivi indicati nel Piano Strategico 2016-2018 dell’Ateneo;
- le attività possono essere identificate come “*produzione di un servizio di interesse generale*”;
- i parametri normativi previsti nel nuovo “Testo Unico” risultano tutti rispettati;
- non si ritengono fattibili forme di aggregazione o accorpamenti con altri enti partecipati dall’Ateneo;
- non si ravvisano le condizioni per suggerire ulteriori interventi volti al contenimento dei costi, in quanto la trasformazione da Società per Azioni a Società a responsabilità limitata, attuata nel 2016, sta consentendo di realizzare dei risparmi (riduzione dei compensi degli amministratori e sostituzione del Collegio dei Revisori con il Revisore Unico) ed il confronto tra i dati relativi al consuntivo 2016 ed i dati relativi al consuntivo 2015 rivelano una contrazione nei costi per il

personale e per l'acquisizione dei servizi, anche a seguito della rinegoziazione dei costi con i principali fornitori, grazie alle nuove tipologie di pubblicazioni in Open Access (costi variabili);

- la società ha approvato il "*Piano Industriale 2017-2020*" che contiene specifiche azioni di sviluppo per promuovere un rilancio che dovrebbe incrementare progressivamente il volume di fatturato complessivo e con le nuove tipologie di pubblicazioni in Open Access incidere sui costi variabili.

In merito al **Centro Universitario Residenziale di Bertinoro - CE.U.B. Soc. Cons. a r.l.**:

- la partecipazione è valutata come strettamente necessaria per la gestione del Centro Residenziale di cui l'Ateneo dispone grazie a contratti di comodato gratuito e locazione stipulati con la Diocesi di Forlì e con il Comune di Bertinoro e trova riscontro negli obiettivi indicati nel Piano Strategico 2016-2018 dell'Ateneo;
- le attività possono essere identificate come volte alla produzione sia "*di un servizio di interesse generale*" sia "*di beni o servizi strumentali allo svolgimento delle funzioni*" dell'Ateneo e di altri enti locali territoriali (in particolare il Comune di Bertinoro);
- i parametri normativi previsti nel nuovo "Testo Unico" risultano tutti rispettati;
- non si ritengono fattibili forme di aggregazione o accorpamenti con altri enti partecipati dall'Ateneo;
- la società ha attuato ed ha tuttora in corso politiche di contenimento dei costi e non si ravvisano le condizioni per suggerire ulteriori interventi;
- la società ha approvato un "Aggiornamento 2017 del Business Plan 2017-2019", che contiene interventi volti ad assicurare "*ulteriore marginalità positiva di circa 75.000 euro all'anno a partire dall'esercizio 2017*" attraverso un'ulteriore contrazione dei costi (compensi amministratori, oneri di ammortamento, manutenzione, personale) ed un incremento dei ricavi (ricerca di finanziamenti dalla MAE/DGCS - Agenzia Italiana Cooperazione allo Sviluppo e di nuovi canali di comunicazione e nuovi clienti.

In relazione a **Lepida S.p.A.**:

- la partecipazione è valutata come strettamente necessaria per usufruire dei servizi e delle infrastrutture di rete di comunicazione dell'intero territorio regionale;
- le attività possono essere identificate sia come "*produzione di un servizio di interesse generale*" sia come "*autoproduzione di servizi strumentali allo svolgimento delle proprie funzioni*";
- i parametri normativi previsti nel nuovo "Testo Unico" risultano tutti rispettati;
- è in fase di studio un piano di fusione con CUP 2000 Soc. Cons. p.a., di cui l'Ateneo non fa parte in un'ottica di integrazione tra infrastrutture e servizi digitali su ambiti quale quello sanitario;
- non si ravvisano le condizioni per suggerire ulteriori interventi volti al contenimento dei costi, in quanto la società presenta indici di buona gestione complessiva ed ha ridotto i compensi erogati agli amministratori a partire dal 2015; inoltre l'entità della quota di partecipazione dell'Ateneo

(0,0015%) e le specificità delle attività svolte dalla società, impongono di far riferimento alle proposte dei principali azionisti pubblici (nello specifico la Regione Emilia- Romagna) nell'ambito degli strumenti utilizzati di prassi per l'esercizio del controllo analogo.

Per quanto attiene a **Romagna Innovazione - Rinnova Soc. Cons. a r.l.**:

- la partecipazione è valutata come strettamente necessaria per garantire finanziamenti privati alla ricerca in particolare nel territorio romagnolo e trova riscontro negli obiettivi indicati nel Piano Strategico 2016-2018 dell'Ateneo;
- le attività possono essere identificate come *“produzione di un servizio di interesse generale”*;
- il mancato rispetto di due criteri previsti dal Testo Unico non rappresenta violazioni alla ratio della norma in quanto non è indice né di *mala gestio* né di inefficiente gestione della partecipazione o di violazione della concorrenza e del mercato. Il rapporto tra il numero dei dipendenti (7) ed il numero degli amministratori (9) appare congruo in quanto solo un amministratore percepisce un compenso ed il personale in servizio è sufficiente a garantire il regolare svolgimento delle attività della società. La presenza di un risultato di esercizio del quinquennio 2011-2015 costantemente negativo non è significativa, in quanto la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì ha optato per una forma di contribuzione ex-post, effettuando versamenti a fondo perduto che sono accantonati a bilancio alla voce “Altre riserve” e a fine esercizio vengono utilizzati per la copertura delle perdite. Dal 2017 verrà modificata la modalità di erogazione del contributo;
- non si ritengono fattibili forme di aggregazione o accorpamenti con altri enti partecipati dall'Ateneo;
- non si ravvisano le condizioni per suggerire ulteriori interventi volti al contenimento dei costi, sia per l'esigua quota di partecipazione dell'Università, sia perché le cariche negli organi sono onorifiche, ad eccezione dell'Amministratore Delegato, il cui compenso è comunque in linea con la media dei compensi, sia infine perché è la Fondazione Cassa di Risparmio di Forlì, che detiene il 99% delle quote a farsi carico dell'erogazione del contributo annuo.

Sono avviate le procedure per poter giungere alla messa in **liquidazione** delle seguenti società:

- ✓ **Finanziaria Bologna Metropolitana - F.B.M. S.p.A.:** considerato che i soci hanno già convenuto sulla necessità di scioglimento ed entro il termine normativo si procederà con la messa in liquidazione, la società ha comunque deliberato un minor compenso del nuovo Presidente del Consiglio di Amministrazione per l'anno 2017 (35.000 euro a fronte dei precedenti 43.000); in relazione alla prospettiva di scioglimento e futura messa in liquidazione, i soci hanno già ripartito gli utili relativi all'esercizio 2016 che hanno determinato per l'Ateneo l'importo di 259,58 euro (0,5%);
- ✓ **Irnerio S.r.l.:** la Società sta già attuando significative ed efficaci politiche di contenimento dei costi di funzionamento e per evitare un'onerosa operazione di modifica dello Statuto in un contesto di prossima liquidazione, ha promosso la sottoscrizione di un Patto Parasociale per

disciplinare l'adeguamento del modello gestionale ai requisiti del controllo analogo richiesti dalla normativa al fine di consentire l'iscrizione nell'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in-house previsto dall'art. 192 del D.Lgs. 50/2016; in relazione all'esito delle procedure di liquidazione si può stimare un vantaggio economico per la società di 1.089.000 euro in relazione a costi che non verranno più sostenuti (consulenze, compensi, tasse e imposte) ed un risparmio per l'Ateneo stimabile in circa 2 milioni di euro derivante dai minori costi per imposta di registro (circa 36 mila euro all'anno) e dal differenziale tra i canoni di locazione sostenuti annualmente (circa 3,5 milioni di euro) e gli oneri dei mutui accesi dalla società di cui dovrà farsi carico (circa 1,6 milioni di euro).

Si è riavviata la procedura di **cessione** delle quote detenute in **Analytical Research Systems S.r.l. (spin-off)**, inviando una nuova offerta ai soci, per consentire l'esercizio del diritto di prelazione calcolata al valore del patrimonio netto aggiornato al 31.12.2016 ovvero 21.529 euro a fronte di un valore nominale di partecipazione pari a 500,00 euro (5% di capitale sottoscritto e versato).

Nel corso del 2017 termineranno le operazioni di **liquidazione** della società **CE.TRANS. - Centro per la Transizioni al Lavoro e nel Lavoro S.r.l.** con un ritorno stimato di 80.000,00 euro.

Per quanto riguarda l'indicazione dei possibili ambiti di sovrapposizione fra gli ambiti di attività delle società partecipate e di altri organismi partecipati dall'Ateneo, nello specifico Consorzi con enti privati, Consorzi Interuniversitari e Fondazioni che hanno un rapporto di strumentalità con l'Ateneo o presentano forme di controllo o di partecipazione patrimoniale, si segnala che **non si ravvisano aree di sovrapposizione** e quindi possibili interventi di razionalizzazione gestionale.

E' tuttavia stato già individuato un obiettivo dirigenziale "*Valorizzazione del patrimonio immobiliare delle fondazioni controllate*" che prevede l'avvio di un piano di fattibilità per l'unificazione di 5 Fondazioni (Avoni, Castelvetro, Salvioli, Sfamini e Toso Montanari) e l'avvio di interventi di valorizzazione su altre 2 (Fanti Melloni e Zeri), sulla base di un piano condiviso con la Direzione generale (in particolare in collaborazione con il Comune di Mentana, per utilizzare e valorizzare la Villa di proprietà della Fondazione Zeri, sono in corso le interlocuzioni con la Prefettura).

Per quanto riguarda, infine, l'indicazione delle **partecipazioni indirette**, non si rilevano situazioni in cui l'Ateneo possa esercitare forme di intervento:

- solo 2 delle 4 società in controllo detengono partecipazioni (ASTER Soc. Cons. a r.l. e F.B.M. S.p.A.) e riguardano Consorzi;
- tra i Consorzi partecipati da privati nessuno può essere definito in controllo pubblico;

- tra i Consorzi Interuniversitari, solo 1 dei 2 in controllo detiene quote di partecipazioni in società: si tratta di CINECA per la quale risulta attiva una sola partecipazione societaria (CRIT S.r.l., in quanto S.C.S. S.r.l. e KION S.p.A: risultano già incorporate nel corso del 2017), la cui permanenza è valutata necessaria per supportare l'innovazione ed il trasferimento tecnologico alle imprese in particolare per le infrastrutture del territorio emiliano-romagnolo (si occupa di scouting tecnologico ed innovazione collaborativa in particolare nei settori di Meccanica, Automazione, Packaging, Elettronica, Logistica, Automotive, Materiali e Green Technologies) e che rispetta i parametri normativi;
- delle 8 Fondazioni in controllo solo 3 detengono partecipazioni societarie ed hanno già avviato le procedure di dismissione: la Fondazione Toso Montanari, che detiene lo 0,91% delle quote di Irnerio S.r.l. di cui ha già approvato la liquidazione; la Fondazione Fanti Melloni che è proprietaria del 100% delle quote della Società Agricola Immobiliare Il Conte S.r.l. di cui sta valutando la liquidazione con un risparmio di costi stimabile in circa 38.000,00 euro; la Fondazione Alma Mater che detiene una partecipazione in Alma Mater S.r.l., di cui è stata avviata la liquidazione e in UNIMATICA S.p.A., pari al 15% di cui verranno riavviate a breve le procedure ad evidenza pubblica per la cessione (ritorno stimato da 75.000,00 euro a 235.500 euro).